Anno XVII. Martedì 8 Agosto 1882 N. 187

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 3 agosto contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. Decreto che autorizza l'inversione delle rendite della confraternita di san Giovanni Battista in Sannicandro di Bari.
3. Id. id. che autorizza il comune di Montecchi ad applicare il massimo della tassa di famiglia.
4. Id. id. che autorizza la Banca di Portomaggiore.
5. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione e dell'amministrazione finanziaria.

La stessa *Gazz.* del 4 agosto contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto sull'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Firenze.
3. Id. id. che autorizza la costituzione della Cassa di risparmio in Staffolo.
4. Id. id. che erige in corpo morale il lascito Pignatelli in provincia di Torino.
5. Id. id. che cancella la r. corvetta *Governolo* dal quadro del naviglio dello Stato.
6. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

MACINATO.

Da circa un anno al ministero delle finanze si lavora intorno a contratti per l'acquisto di pesatori a *piatelli* pel servizio della tassa pel macinato.

Uno di questi contratti si stipulò il 20 aprile 1881 a partito privato con la Ditta Granaglia di Torino per l'acquisto di N. 400 di detti pesatori; un altro con la stessa casa il 21 settembre 1881 per provvista di una quantità di pezzi di ricambio di contatori; un terzo sempre con la stessa Ditta ed a partito privato il 30 dicembre 1881 per altri 500 pesatori; un quarto il 26 giugno 1882 per pesatori completi in N. di 500. Ora con Decreto 25 luglio 1882 si restituiscono anche le multe nelle quali incorse la Ditta assuntrice.

L'instanza di tali acquisti, la perfetta distribuzione della tassa sul macino, notevolmente ridotta, e la quasi mancanza di attriti e litigi fra i contribuenti e la pubblica Amministrazione nella applicazione della tassa medesima, nelle presenti circostanze, ci sembra meritare tutta quanta l'attenzione del pubblico. (*Rassegna*).

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il presidente del Consiglio è partito oggi dalla capitale per Bellagio. Già s'è sparsa voce che egli farà un discorso politico a' suoi elettori prima delle elezioni generali, affine di esporre il programma del Ministero. Sempre secondo quel che si dice, l'attitudine, alla quale sembra accennare il Depretis in vista delle elezioni suddette, sarebbe questa: non combattere nessuno degli uomini parlamentari più autorevoli e più influenti quali che sieno le loro opinioni; sostenere le candidature anche moderate contro i radicali intransigenti e i clericali.

— Il ministero della guerra ha disposto che siano ristabilite nella giubba di panno dei bersaglieri le tradizionali mostrine di panno cremisi al bavero, abolendo contemporaneamente la filettatura oggi in uso.

Venezia. Il Re partirà da Venezia stassera alle 11 direttamente per Monza dove riceverà in forma solenne il principe Yoris Songava zio dell'Imperatore del Giappone e si abboccherà anche coll'on. Depretis. Ripartirà dopo due o tre giorni per Torino, onde recarsi a caccia. La Regina, a quanto si dice, partirà da Venezia giovedì per Perarolo.

Torino. All'arsenale militare di costruzione vennero ordinate le provvisioni di guerra per la mobilizzazione di un corpo d'esercito di 25,000 uomini e furono nuovamente sollecitate parecchie munizioni pei forti alpini. In seguito a ciò, le solite ferie concesse al personale tecnico sono protratte, condizionatamente, fino alla fine di agosto.

Spezia. Scrivono dalla Spezia che quanto prima avranno luogo colà le prove del primo cannone da 100 tonnellate destinato all'armamento della grande corazzata *Italia* in allestimento a Castellamare.

A mezzo del piroscafo inglese *Blue Cross* sono attese da Londra parecchie casse di oggetti, che la casa Armstrong, provveditrice dei cannoni, invia e che sono destinati appunto a servire per le prove del cannone.

NOTIZIE ESTERE

Austria. L'officiosa *Presse* di Vienna dichiara insussistente la notizia d'una imminente annessione della Bosnia.

Francia. Si ha da Parigi, 7, che il Presidente Grevy chiamò il Senatore Duclerc ad una lunga conferenza e lo incaricò della formazione del gabinetto.

Vengono designati a nuovi ministri Deves e Legrand. Saranno quindi rappresentati nel nuovo gabinetto tutti i gruppi parlamentari.

Germania. Secondo il *Montagsblatt* di Berlino, Nelidoff sarebbe incaricato di recare a Berlino ed a Vienna la dichiarazione che la Russia procederà di pieno accordo con la Germania e l'Austria nella quistione egiziana in qualunque eventualità.

Russia. Private notizie da Mosca annunciano sospesi gli apparecchi per l'incoronamento dello Czar.

Egitto. Lesseps ha dichiarato che ostruirebbe in qualsiasi modo l'accesso a Charlouf qualora gli inglesi tentassero di sbarcarvi.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 69) contiene:

1. Avviso d'asta presso il Municipio di Udine, già pubblicato su questo giornale, per l'appalto della fornitura della carta, oggetti di cancelleria, ecc. occorrenti all'Ufficio Municipale di Udine pel quinquennio 1883 87.

2. Accettazione di eredità. Il sig. Domenico Steffanutti ha accettata per conto dei minori suoi figli l'eredità abbandonata dalla propria moglie Vittoria Bernabò per il quoto ad essi minori spettante col beneficio dell'inventario.

3. Avviso. Nell'asta seguita presso il Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero di Udine, venne aggiudicata la fornitura delle Vittuarie al prezzo di lire 0.5680 per ogni giornata di presenza. Il termine di quindici giorni, entro il quale può essere ribassato il prezzo suddetto, va a scadere nel 17 agosto corr.

4. Avviso d'asta. Il 21 agosto corr. nell'Ufficio Municipale di Montereale-Cellina sarà tenuto il secondo ed ultimo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia ed altre materie occorrenti per la manutenzione delle strade di quel Comune pel quinquennio 1882 86. L'asta si aprirà sul dato di lire 2014.

5. Avviso d'asta. Nel 16 agosto corr., nell'Ufficio Comunale di Lauco, si terà un secondo esperimento d'asta per la novennale affittanza della malga Vinadia posta nel territorio del Comune di Prato Carnico, sul dato regolatore di lire 2250.

(*Continua*).

Consiglio Provinciale. In appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta 14 agosto corr. del Consiglio Provinciale di Udine, sono da aggiungersi i seguenti oggetti, in seduta pubblica:

Nomina di due Revisori del Conto Consuntivo 1881.

Concorso nella spesa per la Scuola Magistrale di Udine.

Proclamazione dei Consiglieri provinciali. Nella seduta pubblica del 7 agosto corrente della Deputazione provinciale, in seguito alle elezioni testè avvenute, furono proclamati Consiglieri provinciali

Pel quinquennio 1882 a 1887.

1. Andervolti cav. dott. Vincenzo.
2. Simoni cav. dott. G. Battista, pel Distretto di Spilimbergo.
3. Faelli Antonio, pel distr. di Maniago.
4. Candiani cav. dott Francesco, id. id. di Sacile.
5. Galvani cav. Giorgio, id. id. di Pordenone.
6. Bossi dott. Gio Battista.
7. Ferrari dott. Pio Vittorio, id. id. di Palmanova.
8. Cucovaz dott. Giacomo, id. id. di S. Pietro al Natisone.
9. Perissutti dott. Luigi, id. id. di Moggio.
10. Malisani cav. dott. Giuseppe, id. id. di Tarcento.

Pel quinquennio 1881 a 1886.

11. Monti dott. Gustavo, pel Distretto di Pordenone, in sostituzione del rinunciatario Policretti nob. dott. Alessandro.

La Deputazione Provinciale di Udine
avvisa

che nell'esperimento d'asta oggi tenutosi per l'appalto dei lavori di ristauro e dipintura del poggio e mantellata del ponte sul Tagliamento, nonchè della rinnovazione parziale del suolo ed altre membrature del ponte suddetto, e di quello sul Meduna luogo la strada provinciale maestra d'Italia, risultò migliore offerente il sig. Cappellari Bortolo a cui venne interinalmente aggiudicato l'appalto medesimo ai prezzi seguenti:

I. Lotto concernente i ristauri e dipintura del ponte sul Tagliamento, per lire 4749.44, cioè col ribasso di lire 357.49 sul dato del progetto di lire 5106.93.

II. Lotto riguardante il ristauro al ponte sul Meduna, per lire 868.06, cioè col ribasso di lire 65.34 sul dato del progetto di lire 933.40.

Sopra un tale risultato, avrà luogo l'esperimento dei fatali, ed a tale effetto viene fatta avvertenza che il termine utile per presentare a questo Ufficio le offerte di miglioramento non minore del ventesimo della precedente aggiudicazione, va a compiersi nel giorno 15 corr. alle ore 12 meridiane precise.

Restano inalterate tutte le condizioni di cui il precedente avviso 26 luglio p. p. n. 2544.

Udine, 7 agosto 1882.

Il Segretario, **Sebenico.**

Illuminazione elettrica. Anche iersera molta gente ad ammirare il bell'effetto dell'illuminazione elettrica della Loggia e del Caffè Nuovo. Alla subitanea accensione di tutte le lampade un generale applauso partì dal pubblico. La luce era ancora più intensa che domenica sera, e ciò si afferma per essersi tolte alcune lampade eccedenti la forza della macchina e quindi determinanti un affievolimento di luce in tutte.

Ginnastica. È tornato fra noi l'apostolo infaticabile della ginnastica, Reyer Costantino, accompagnato dal bravo maestro di Venezia Arnaldo Cibin.

Egli viaggia allo scopo di fondare delle Società ginnastiche in tutti i capi luoghi e centri maggiori, e tanto è il calore e l'affetto che spiega nella sua santa missione, che in pochi giorni ha potuto fondarne cinque secondo un semplicissimo programma facilmente attuabile ed addattato ai paesi i più piccoli, basta che vi sia un po' di buona volontà.

Ecco il programma.

STATUTO.

1. La Società di ginnastica ha per iscopo l'educazione fisica della gioventù.
3. Nel seno della Società sono interdette tutte le questioni politiche.
3. La presidenza si comporrà di Presidente, Vicepresidente, Segretario, Cassiere e Capo Palestra.
4. La tassa annua potrebbe variare dalle lire una in su a seconda del maggior o minor corredo di attrezzi.
5. La disciplina e puntualità in Palestra sono militari.
6. *La Società è inscritta alla federazione delle Società ginnastiche italiane.*

PALESTRA.

D'estate una piazza o cortile — d'inverno una stanza o sala.

ATTREZZI.

Per l'estate bastone Jäger di legno e di ferro d'inverno — montanti pel salto — anelli — appoggi Baumann — bastone Jäger e fune per salita. Spesa totale l. 30.

MATERIA D'INSEGNAMENTO.

Per l'estate scuola individuale — di plotone e di compagnia senz'armi — elementari bastone Jager — corsa e salto — d'inverno oltre a questi esercizi entro i limiti dello spazio concesso esercizio agli attrezzi sopraindicati.

La Provincia di Udine dunque oggi ha sette Società ginnastiche, comprese quelle di Udine e Cividale, dimodochè anche in questo ramo essa primeggia fra le altre Provincie del Regno.

Le Società novelle non rimarranno isolate.

I soci di queste venendo ad Udine non mancheranno di visitare la Palestra che è fra le più ampie d'Italia, dove potranno attingere vaste ed utili nozioni e non ommetteranno di visitare lo stabilimento balneare che è uno fra i più belli non solo d'Italia, ma di Europa.

Ecco le Società fondate dal sig. Reyer colle rispettive presidenze:

Chiusaforte. Presidente, Rizzi Guglielmo sindaco; Vicepresidente, Martina Valentino possidente; Segretario, Majeron Sebastiano id.; Cassiere, Pesamosca Carlo Uff. postale; Capo Palestra, Conedera Dante maestro.

Tolmezzo. Pres., Perissutti avv. dott. Luigi consigliere provinciale; Vicepres., Linussio Antonio possidente; Cass.-Seg.; Valle Floriano agente; Consiglieri, Ferluglio Francesco direttore delle scuole, Marchi Giuseppe consigliere comunale; Capo Pal., Rigato Francesco maestro.

Gemona. Pres. Cellotti cav. dott. Antonio delegato scolastico; Vicepres., Beniamino Riga direttore delle scuole; Capo Pal., Lenna Luigi maestro.

APPENDICE

Inaugurazione del Museo Aquilejese

Aquileja, 3 agosto (rit.).

Se iersera il *concerto* del Ferruglio di Palmanova divertiva il grande pubblico gradense sulla Piazza del Porto dinanzi al già celebre Grignaschi, attentando perfino al *Carnovale di Venezia* con una graziosa caricatura del Paganini, del Bazzini ed altri simili, oggi ci chiamò Aquileja colla sua grande solennità della inaugurazione del Museo di questa città.

La *stampa* era stata invitata dal Comitato ordinatore anche nella persona del vostro corrispondente a quella solennità; ed egli, messosi sotto le ali delle Autorità amministrative, ecclesiastiche ed industriali del paese si avviò mattiniero a quella che fu pure la *città dei Cesari*. E qui permettetemi una disgressione. Perchè mai, domando io, il *Tagblait* di Trieste, magnifica tanto le fabbriche francesi di sardelle, fondate di recente ad Isola ed a Rovigno, e tace di questa più antica e già celebre di Grado, che ne dà di ottime e che occupa tante di queste donne gradensi, che possono offrire l'opera loro a buon mercato?

Arrivati ad Aquileja, dove altre comitive ci seguivano, si fu lieti di vedere da tutte le parti un'affluenza di persone di ogni ceto e condizione, venutevi con carrozze tirate da focosi cavalli, o con più umili carrette, colla bianca cravatta di regola, o colla pezzuola colorata sulla testa, autorità, rappresentanze, preti, signore, signorine, antiquarii, professori, dei quali anche la nostra Udine mandò la sua parte. Fino l'Egitto, disgraziatamente per esso, vi mandò una bella e graziosa bionda, che attirava gli sguardi di molti ancora più che le antichità del Museo.

I mortaretti ci avvisarono dell'arrivo a Monastero in casa dei signori Ritter, di S. A. l'Arciduca Carlo Lodovico, fratello dell'Imperatore; ed intanto noi conversavamo attorno al Duomo del patriarca Popone cogli accorsi da tante parti dei *due* Friuli. Così passò il tempo dalla annunziata ora delle dieci fino alle undici quando S. A. giunse in Duomo alla funzione religiosa che precedette l'inaugurazione del Museo, che venne collocato in una palazzina, rimasta per molti anni oziosa, dei co. Cassis, proprio sulla riva del Natissa. Essa venne ridotta al nuovo uso dall'ingegnere dott. Levi, sicchè il Museo farà ottima figura in mezzo ad un giardino in formazione. Un po' favorito dal dott. Bizzarro, che ci ha tanta parte anche in questa faccenda del Museo municipale di Aquileja, e da altri di questi gentili signori, un poco guidato da quella provvida dea, l'impertinenza, che accompagna sempre i rappresentanti della stampa, trovai modo di penetrare nelle file, di vedere l'accoglienza fatta all'Arciduca dal co. Coronini, già presidente del Reichsrath, che parlò a S. A. degli antichi splendori e delle attuali condizioni di questa Aquileja, e di ammirare tosto molte di quelle antichità, che risorgono ora dalla terra come da una tomba secolare. Attila mi fece alquanto pensare alle bombe che la Repubblica francese del 1849 fece gettare su Roma, ed a quelle che la squadra inglese nel 1882 regalava ad Alessandria.

Dopo le prime schiere privilegiate, le sale inferiori e superiori del Museo furono invase dalla moltitudine, che non era punto vile come quella di Thiers.

All'ordinamento del Museo, che avrà più tardi il suo catalogo e la sua guida ed attirerà di certo molti visitatori anche da paesi lontani, massimamente se la ferrovia scenderà fino quaggiù, ebbe molta parte il prof. Majonica, al quale, malgrado l'I. R. Luogotenente Depretis, S. A. rispondeva molto bene in lingua italiana.

Malgrado che tante delle antichità di Aquileja sieno andate disperse in altri Musei, e specialmente a Trieste ed a Vienna, ne rimangono qui tante da dover attirare certamente i curiosi. Si crede, che in esso saranno collocate anche quelle numerose della celebre stalla Moschettini, ora appartenente ad un co. di Zucco. Ivi ne collocò molte la Casa Ritter; e certo saranno contenti di collocarvi le loro anche molti altri proprietarii, sia che le abbiano già raccolte, sia che le vengano tuttora disseppellendo.

Tali antichità, sparse qua e là, trascurate dai possessori, forse vendute per pochi soldi da qualche subalterno, o trafugate, hanno ben poco valore. Invece raccolte nel Museo municipale di Aquileja, oltre ad acquistare una grande notorietà, arrecano un vero benefizio a questo paese, che non potrà più essere tanto dimenticato. Quelli che saranno qui attratti dalle cose antiche, ne parleranno nei loro viaggi, nei giornali, e faranno vedere a molti, che procacciando scoli ed altri lavori a questo angolo già celebre dell'Italia, che fu un emporio per il commercio levantino e transalpino, si potranno risanare e migliorare talmente queste terre fertilissime, che vi sarà per questa zona anche un bell'avvenire.

Altre volte qui la ricchezza fu piuttosto un traviamento, che un progresso, giacchè insegnava più a spendere ed a sprecare, che non a produrre e migliorare; ma se molti seguiranno l'esempio dell'industre Casa Ritter, e se, aiutato dallo Stato, che ha pure i suoi doveri verso altri e verso sè stesso, si formerà in questa zona bassa un Consorzio di prosciugamento, o piuttosto di risanamento, si vedrà che Aquileja, in proporzioni certo più modeste, potrà risorgere economicamente.

Ogni volta, che visitai questo angolo, m'ispirò molta melanconia, pensando di necessità ad altri tempi; ma oggi, che un Principe venendo ad inaugurare il Museo municipale attirava attorno a sè tante Rappresentanze e tante Autorità e tanto popolo e molte persone dotte, mi trovai in un ambiente allegro quanto mai, e fui tratto a pensare all'avvenire di tutta quella zona del Basso Friuli orientale, che va dal Timavo all'Ausa-Corno.

Non posso credere, che i possidenti dell'Agro Monfalconese abbiano a rinunziare, causa molti ignoranti e pochi maligni, alla irrigazione di esso col mezzo delle acque dell'Isonzo, che fece di Gorizia una città industriale, nè che Grado non vegga quello che è da farsi per diventare la prima stazione di bagni marittimi verso l'estremità dell'Adriatico, nè che il territorio di Aquileja, unito alla rete ferroviaria, non diventi un ricco fornitore di erbaggi e di frutta per i paesi transalpini.

Faccio punto, perchè sarebbe da scriverci sopra un volume; e gli amici m'invitano a pranzo da Ermacora, dove sento che l'ottimo formaggio che vi si mangia, esce dalla vaccheria Ritter.

Dopo esserci dondolati di qua e di là fra questa folla così varia e così nuova, lasciando ad altri visitare Belvedere e godersi la illuminazione della imbandierata città, salutati gli amici che partono in diverse direzioni e quelli che rimangono ed anche un caro parente, che mi scoperse nella barca, ripreudo la via di Grado, non senza sperare, che ce la rendano più agevole e più breve.

Vedrete, che alla riva altri amici ci aspettano.

V.

Tarcento. Pres., Liani dott. Giovanni medico; Vicepres., Morgante Ugo possidente; Seg., Cossa Gio. Batta maestro; Cas., Toso Alfonso; Capo Pal., Del Fabro Pietro maestro.

Tricesimo. Pres., Valentinis co. Giuseppe Uberto delegato scolastico; Vicepres., Modestini Antonio possidente; Seg., Martinuzzi Gio. Batta maestro; Cas., Anzil Gio. Batta; Capo Pal. Rupil Giuseppe maestro.

La semente è gettata, spetta alle Presidenze di farla fruttificare.

Il sig. Reyer continua la sua peregrinazione per altri centri e siamo sicuri con ottimi risultati.

L'educazione fisica della nostra gioventù è un bisogno tanto urgente che non sappiamo comprendere perchè ogni centro non abbia la sua palestra. Del resto è meglio tardi che mai.

Conferenza di ginnastica. A proposito di quanto sopra, leggiamo nel *Tagliamento* che il prof. Gallo, deputato federale della Confederazione ginnastica, di cui è capo Costantino Reyer, si propone di recarsi tra giorni a Pordenone onde tenere una conferenza sulla ginnastica, e gettare le basi per formare una società di ginnastica anche in quella città

Commemorazione e scoprimento della lapide in Cividale a Garibaldi il 6 agosto 1882. Preceduta alla vigilia da una benefica pioggia, spuntò per questa città l'aurora del 6 agosto 1882, sorrisa da un incantevole sereno e carezzata dalla brezza montanina.

Gli archi del rinnovellato palazzo municipale già si disegnano abbrunati, portanti i nomi delle leggendarie battaglie dell'Eroe, frammisti alle sante parole di *patria, libertà, umanità*, e quasi sorretti da trofei di fucili, mentre nell'arco centrale campeggia su fondo nero la camicia rossa del *Soldato-operaio* fra la spada, l'ancora e la vanga.

Il pianerottolo poi della scala municipale (questa volta solo opportuna all'esterno) apparisce convertito in una tribuna sormontata da elegante padiglione pegli oratori.

E sull'esempio del palazzo municipale ogni casa cittadina si fa centro caratteristico di onoranze a Garibaldi; e quà una finestra gotica è riempita dall'effigie del più grande dei moderni, là un poggiuolo di palazzo aristocratico è cambiato in un vero catafalco al padre del popolo, in giù, un portone, torreggiante solo, coi suoi neri drappeggiamenti ti raffigura l'arco del dolore. Oh come lo spirito del Bajardo dell'umanità s'insinua nei resti architettonici di tutte le età!

E le epigrafi e le iscrizioni e tutte le scritte affisse agli angoli delle vie e delle piazze e sulle botteghe ti esprimono i sentimenti varj di questa patriottica popolazione; e quale mostra Garibaldi repubblicano che dona un regno a Cesare, quale lo addita ancora più grande collo storico *obbedisco*, quale lo scorge nei nuovi orizzonti aperti a Bezzecca.

Gli agricoltori citano il suo memorabile detto: *doversi usare il ferro, non per uccidersi scambievolmente, ma per procacciare all'umana famiglia maggiore prosperità.* I reduci ricordano i suoi ordini del giorno con cui prometteva loro *la sete ed il caldo di giorno — il freddo e la fame di notte — il cielo per tenda e la morte sul campo.*

Gli studenti ci danno i versi del Foscolo: *a egregie cose i forti animi accendono l'urne dei forti* . . . . Intanto il popolino ti ruba l'Inno del Mercantini e la soave immagine del suo Garibaldi. Oh mia città oggi *quantum mutata ab illa!*

È mezzogiorno e già molti forestieri, specie del Litorale, sono accorsi a rendere omaggio al papà di tutti i popoli.

Alle tre, nella sala municipale, dai due notai di Cividale dottori Secli e Nussi, ed alla presenza dei testimonj sigg. Riva dei Mille e cav. Pontotti veterano del 1848-49, ambi di Udine, viene rogato l'Istrumento di consegna della lapide da parte del presidente della Società operaia, sig. Alberto D'Orlandi, al ff. di Sindaco di Cividale sig. Ermanno D'Orlandi.

La lapide ed il suo medaglione è opera diligentissima dell'artista Sporeni di Udine e specie il secondo riproduce in modo parlante la testa di Garibaldi, colta nel pieno della sua virilità.

L'iscrizione poi fu dettata dal signor Vittorio Podrecca di Cividale, già direttore del *Nuovo Friuli* e della *Ragione* di Milano ed ora pubblicista a Roma. La è del seguente tenore:

GARIBALDI
Grande fra i redentori d'Italia
Fra gli eroi d'ogni tempo massimo
Perchè amore di Patria
E nuovo spirito umanitario
Soli infiammavano il genio
Che i due mondi ammirarono
Epico sempre
Sulla tolda — in campo — nella reggia
a Caprera

La Società operaia Cividalese
Perchè insista continua la memoria
Di *Chi* volle gli italiani
Quanto liberi concordi
P.

1882.

Alle quattro, riunione generale al rezzo degli ippocastani del parco fronteggiante il monumentale Collegio Convitto ed al morire degli ultimi rintocchi della benedizione del Duomo il lunghissimo corteo si mosse.

Ecco l'ordine della processione, inusata per Cividale, e che metteva dodici minuti a passarti davanti.

1. Civici pompieri.
2. Commissione direttiva.
3. Banda civica.
4, 5, 6. Superstiti dei Mille, garibaldini d'altre campagne, reduci dalle patrie battaglie non garibaldini, fra cui i veterani d'Osoppo rappresentati dal signor Paolo Giacomo Zai, tutti preceduti dalla bandiera dei reduci della Provincia. Quelli di Pordenone avevano delegato l'avv. C. Podrecca a rappresentarli.
7. Emigrati preceduti dalla loro bandiera tutta abbrunata.
8. Cinquanta donzelle cividalesi tutte belle, elegantemente ed uniformemente vestite a nero e promettitrici di veri figli della patria pella nostra città.
9. Tutte le Autorità civili e militari del mandamento e taluna del capo provincia, in testa alle quali il rappresentante della Prefettura.

I rappresentanti dei Comuni di Cividale, S. Pietro, Rodda, Faedis, Attimis, Prepotto, Premariacco, S. Giovanni di Manzano, Remanzacco, Ipplis, Povoletto.

Il Sindaco di Palma si fece rappresentare dal ff. di Sindaco di Cividale.

10. La direzione, professori ed una rappresentanza dei convittori in uniforme del Collegio municipale.

I maestri ed una rappresentanza degli allievi delle scuole elementari maschili.

La direttrice, maestre ed una rappresentanza delle bambine vestite a bianco delle scuole femminili.

In una parola tutte le scuole del Comune precedute dalle rispettive bandiere e corone, fatta eccezione beninteso delle scuole delle monache, per ragion di clausura.

11. Le rappresentanze delle Associazioni politiche, scientifiche ecc. ossia: il Circolo anticlericale, il Consorzio filarmonico, il Circolo degli artisti, l'Istituto filodrammatico, la Fratellanza popolare friulana (che rappresentava la nuova Società di M. S. fra gli Operai friulani in Milano e la «Giovine democrazia Goriziana» per mandato del patriotta A. Tabai), l'Associazione costituzionale, che delegò a rappresentarla il cav. Gustavo Cucavaz di Cividale, la Associazione progressista di Udine.

12. Le rappresentanze della Società agraria friulana e dei Comizj agrari di Udine, S. Pietro al Natisone e Cividale.

13. Le rappresentanze della stampa, di cui il *Giornale di Udine* era rappresentato dall'avv. Podrecca, la *Patria del Friuli* ed il *Secolo* dal signor Domenico del Bianco, e l'*Euganeo* di Padova, la *Gazz. del Popolo* di Torino, la *Riforma*, la *Ragione* e la *Gazz. d'Italia* dal sig. Morandini Eugenio.

14. Le Società di ginnastica di Udine e Cividale coi loro allievi in uniforme e precedute dalle loro bandiere, corone e dalla fanfara della Società locale.

15. La Società operaia di Cividale, che faceva gli onori di casa, quella dei fornai di Cividale, la operaia di Udine, quelle degli agenti di commercio, tipografi, calzolai, sarti, fornai, falegnami, cappellai, tappezzieri, tutte di Udine; le operaie di Palmanova, Buttrio ed Orsaria, precedute dalle rispettive bandiere. Quella di S. Vito, pell'accusata distanza, si fece rappresentare dal presidente dei Reduci e quella di Pordenone spedì telegramma gratulatorio.

16. I civici pompieri.

Arrivato il corteo in faccia al palazzo municipale, seguì lo scoprimento della lapide, fra dodici bellissime corone messevi in giro ed al suono di un'elegia già composta ed eseguita pella commemorazione di Garibaldi a Roma, e quindi seguirono i discorsi.

Preludiò il ff. di Sindaco col dirsi lieto ed orgoglioso di rappresentare la città in una circostanza così solenne e commovente ed alla presenza di tanti valorosi soldati sulla cui fronte splende il ricordo delle battaglie combattute per la patria e per la libertà. E ribadì questo ultimo concetto, ma parafrasando bellamente l'iscrizione scoperta invitò tutti ad imitare Garibaldi *che volle gli italiani quanto liberi concordi.* E tutti accettarono plaudenti questo nuovo programma del ff. di Sindaco di Cividale.

Seguì il Presidente della locale Società operaia, il quale, con accento commosso, pronunciò parole vigorose agli operai e poeticamente concluse: «Povera isoletta, piangi pur tu sventurata romita; ma almen ti conforta che l'Eubea ha ritrovato in te la sua sorella, e nei futuri tempi lontanissimi, anche il viatore che passerà sotto Caprera, vedrà nell'ampia oscurità come uno spirito di luce andar vagando su quello scoglio — e farsi astro — e guadagnar le stelle! Quello spirito non morrà; Spartaco non è morto! Washington non è morto! La memoria di Garibaldi — più fulgida, più bella — vivrà eterna nel culto di tutti i secoli.»

Lesse poscia il cav. Roberti, rappresentante la R. Prefettura, l'applaudito discorso che fu pubblicato ieri in questo giornale.

Anche il discorso del sig. Antonio Piccoli, rappresentante dei Reduci, che analizzò la grandiosa vita *sulla tolda, in campo, nella reggia, a Caprera*, meriterebbe stampato, perchè a voler riassumere le belle cose dette, bisognerebbe trascriverlo intero.

Invece l'orazione del prof. Pietro dott. Da Ponte pel Collegio Convitto fu pubblicata a parte ed è tale da meritare l'attenzione del pubblico per l'arditezza e forza dei concetti e la venustà della forma.

Anche i poveri sofferenti non furono dimenticati ed a cura della Commissione ebbero frutta, dolci e vino di Cipro gli ammalati dell'ospitale, onde il nome di Garibaldi fu anche da loro benedetto, e quel Direttore ricambiava con una gentilissima lettera di ringraziamento e di espressione dei loro sentimenti.

La fu insomma una commemorazione commovente, riuscita con ordine perfetto, mantenutosi fino a tarda ora di notte e degna della nuova vita pubblica inaugurata a Cividale. E grazie alle Società, Rappresentanze ed a tutti i gentili intervenuti dal di fuori che concorsero a renderla più solenne.

Erezione d'una lapide commemorativa all'Eroe Giuseppe Garibaldi in Tricesimo.

Somma precedente l. 112. Tempo Giuseppe l. 2, G. B. Anzil l. 2, Tosolini Luigi l. 1, G. B. Martinuzzi l. 1, Zanuttini dott. Eugenio l. 3, Silvio Carnelutti l. 2, G. T. l. 5, Gervasio Gervasi l. 1, Leonarduzzi Amadeo l. 1, Antonio Vicario l. 2, Vittoria Romay c. 50, Leonardo de Rubeis l. 10, N. N. l. 1.50, Sbuelz fratelli l. 5, Dri Pietro c. 50, Tullio Carlo l. 3, Maria Ferigo ved. Clonfaro l. 5, Modestini Vittorio l. 1, Zampa Ferdinando l. 1, G. Rupil l. 1, Seb. Montegnacco l. 2, Bertoldi Giuseppe l. 2. Totale a tutt'oggi l. 264.50.

I promotori.

La sede della divisione militare. Da persone in grado di saperne qualche cosa dicesi che la sede della nuova divisione militare non è ancora stabilita nè a Udine, nè a Treviso. Sarà in uno o in altro sito, ma per convenienze d'alloggiamento, non per ragioni strategico-politiche, essendo sempre intorno a queste le opinioni affatto divise.

Banca di Udine

Situazione al 31 *luglio* 1882.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—
Attivo	
Azionisti per saldo Azioni L.	523,500.—
Cassa esistente	57,383.06
Portafoglio	2,147,155.42
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	129,717.80
Effetti all'incasso	8,972.80
Debitori diversi	97,747.85
Valori pubblici	177,579.65
Effetti in sofferenza	9,311.28
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	396,758.59
» garantiti da deposito	429,048.83
Stabile di proprietà della Banca	37,539.03
Depositi a cauzione di funz.	75,000.—
» » antecipaz.	656,512.50
» liberi	255,470.—
Mobili e spese di 1° impianto	5,200.—
Spese d'ordinaria Amministr.	19,045.83
	L. 5,085,942.64
Passivo	
Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corr.	2,508,320.38
» a risparmio	310,090.72
Creditori diversi	33,986.78
Depositi a cauzione	731,512.50
» liberi	255,470.—
Azionisti per residui interessi	5,096.62
Fondo di riserva	107,429.99
Fondo di riserva speciale	10,000.—
Utili lordi del presente esercizio	77,035.65
	L. 5,085,942.64

Udine, 31 luglio 1882.

Il Presidente C. KECHLER.

Il Direttore *A. Petracchi.*

Pel concorso regionale agrario in Udine nel 1883. Fra gli oggetti su cui il Consiglio provinciale di Treviso è chiamato a pronunciarsi nella seduta del 14 corrente, havvi anche quello che riflette il concorso della Provincia di Treviso per l'Esposizione Regionale Agraria della 5ª circoscrizione che avrà luogo in Udine nel 1883.

Esposizione provinciale bovina di Pordenone. Venne definitivamente stabilito che la esposizione degli animali riproduttori bovini da tenersi in settembre prossimo a Pordenone avrà luogo il giorno 13, giornata di mercato settimanale. L'esposizione è provinciale e si ammettono tanto animali bovini destinati al lavoro quanto quelli per la produzione del latte, o che presentano attitudini miste. Non v'ha dubbio che numerosi saranno gli aspiranti d'ogni parte della provincia, tanto più che non mancano gli allievi figli dei torelli Friburghesi e Schwytz, importati per cura della provincia nel 1880. La Commissione ordinatrice ha già disposto, di concerto coll'on. Municipio di quella città, onde offrire foraggio e ricovero agli animali da presentarsi a quella esposizione che avessero da giungere in Pordenone la sera precedente alla mostra.

Il dott. Pio Vittorio Ferrari ci manda da San Giorgio di Nogaro il seguente scritto, pregandoci a pubblicarlo per *debito d'imparzialità.* Egli si compiace d'intitolarlo *per un fatto personale*, sebbene, a dir vero, il *Giornale di Udine* non abbia punto parlato del dott. Pio Vittorio Ferrari, di Udine, com'egli medesimo nota, ma di un *Bassarul*, che aveva espresso delle opinioni assolutamente contrarie alla utilità della irrigazione mediante le acque del Ledra Tagliamento, come quelle che sono, ei disse, troppo crude e non avrebbero da irrigare che i sassi di tutto il territorio mancante d'acqua, per il quale appunto si fece la derivazione di quelle acque.

Adunque sassi da una parte, acqua cattiva dall'altra, fu proprio una corbelleria quella di spendere danari coll'intendimento di cavarne qualche pro per il nostro paese, che non basta più a mantenere la sua crescente popolazione.

Ci fermiamo qui, volendo aggiungere qualche osservazione per il lettore dopo lo scritto del dott. Ferrari. Ci premeva soltanto di far conoscere tosto, che il corrispondente V. da Grado *combatteva un'opinione*, non faceva *un fatto personale*, difendendo quello che ha per tant'anni propugnato, e che, a quanto pare, trova ancora degli avversari, che chiudono deliberatamente gli occhi per non vedere, e che non sono pochi, per cui non è vana cosa il replicare dell'altro su tale soggetto. Dovremo annoiare ancora, dopo noi medesimi, i lettori convinti; ma non è per essi che ci toccherà scrivere ancora sulla *irrigazione nel Friuli.* Intanto il corrispondente V. si sottoscrive, come Direttore del *Giornale di Udine*

Pacifico Valussi.

Per un fatto personale.

Sta bene per chi nol sapesse, e per me pure, si conosca chi sia quell'incredulo *bassarul* ch'è fatto oggetto delle facezie del sig. V. corrispondente del *Giornale di Udine* in una sua *fetta irrigatoria* (come egli stesso la chiama) spedita da Grado.

Quell'incredulo *bassarul* (di Udine!) sono io proprio io in persona prima; e il palesare il mio nome credo risponda bastantemente a tutte le allusioni e supposizioni di quel signore.

Io sono tanto incredulo in fatto d'irrigazione che ogni anno uso irrigare un mio latifondo, lo irrigo perchè ho sperimentata la terra addattissima all'uopo, e l'acqua venne pure esperimentata e non da me bensì da persona competente, e che in argomento se ne intendeva per l'esperienza pratica d'oltre quarant'anni che vale certo più di quarant'anni di articoli e di corrispondenze stampate sui giornali. Il dire che *tutte* le acque e *tutte* le terre sono addatte all'uopo è una castroneria che non la direbbe nemmeno un bambino di tre anni; sarebbe come dire che qualsiasi acqua, sia di fonte di fogna o di cisterne, sia buona egualmente per bere.

Sono cose elementari e che non occorre venga la ferrovia ad insegnarcele (come invoca quel signore).

Io sono caldissimo patrocinatore della ferrovia; vorrei poterla avere domani, ma se fossi certo avesse ad apportarci lumi e cognizioni così peregrine la rovinerei colle mie stesse mani, anche se già costrutta a costo di far conoscenza col giudice istruttore e col Procuratore del Re.

Il sonetto friulano, l'anedottino della *panada fatta* e i santi e le madonne di Gemona se li tenga pure quali gemme della sua corrispondenza il sig. V., che quanto a me non ci ho proprio nulla che vedere.

La *pioggia artificiale* (che io ammetto e nelle mie forze promuovo) dovrebbe innaffiare beneficamente un po' anche il campo delle idee del sig. V., e ciò avverrebbe se il sig. V., invece di porre come vangeli i suoi concetti, accettasse anche le idee altrui, e ne cogliesse quelle parti che sono buone ed accettabili. Ma il sig. V. (e questo fu il caso della conversazione avuta) non le accetta menomamente, ed è un terreno affatto ribelle a tale pioggia artificiale, precisamente come le brughiere ed i zerbi del Cormor e della Torre, triste regalo dei macigni delle nostre montagne.

Si persuada dunque il signor V. che gridando a squarciagola, e turando la bocca altrui, o peggio dileggiando gli avversarii colle sue amene corrispondenze, non è certo il miglior modo per accettare uno scambio d'idee su un argomento qualsiasi; tanto più che se egli ha un merito come scrittore di inculcare da quarant'anni idee e progetti in fatto d'agricoltura, altri pure (e fra questi l'umile sottoscritto) hanno pur quello di *spendere* da varii anni per tali idee, e, fra il dotto che insegna, ed il pratico che spende, a mio debol parere dovrebbe esserci una certa parità di competenza. Scusi il sig. V., ma io sono quel che sono, e (in questo saremo d'accordo) non amo che una pioggia d'artificiali facezie m'abbia ad abbrutire, e svisarmi la fisonomia abbastanza aperta e sincera.

Il bassarul
Pio Vittorio Ferrari.

Diciamo prima di tutto, che non potevamo avere nessuna difficoltà a lasciare che il dott. Ferrari si rivelasse per quell'ostinato avversario della irrigazione del Ledra, il quale per noi non era soltanto un *Bassarul*; e che anzi cogliamo volontieri l'occasione da lui portaci di far conoscere le sue opinioni, appunto per combatterle a tutta oltranza. Egli spera che una pioggia artificiale anaffii anche il campo delle idee del sig. V. al quale rimprovera «di porre come vangeli i suoi concetti» invece di «accettare anche le idee altrui.»

Il sig. V. non pone come vangeli le sue idee, ma se le tiene perchè sono sue, come tiene le proprie il sig. Ferrari, anche se sono contrarie, in fatto d'irrigazioni, a quelle di tutti coloro che vogliono praticarle, appunto perchè le hanno trovate utili. In quanto ad accettare le sue idee contrarie alla irrigazione del Ledra, non si sente di tanta forza, anche se le stampa, appunto per giovarsene come di un contrapposto. *Etiam si omnes ego non*, dice egli. Padrone! Si serva pure. Tutti possono avere la loro opinione, anche quelli che non s'illuminerebbero nemmeno alla luce del sole. Anche la luce del sole del resto produce delle ombre, quando s'incontra in corpi opachi.

Il sig. V. ha ragione di essere grato al sig. Ferrari; prima di tutto perchè non ha nemmeno tentato di ribattere le sue idee circa alla utilità della irrigazione del Ledra sulle terre, che per lui solo sono tutte sassi tra il Tagliamento ed il Torre, ciocchè prova che non aveva proprio nulla da dire in proposito; poi, perchè egli ha fatto sapere al pubblico, che spende molto per irrigare i suoi latifondi della Bassa, sebbene le acque sorgive di laggiù, al pari di quelle dei fontanili della bassa Lombardia, sieno ben più crude di quelle che a noi vengono per lunghi canali dal Ledra. Egli ha fatto sapere così, che non è avversario che della irrigazione degli altri e che sa servirsi per sè anche delle acque molto più crude di quelle del Ledra. Il sig. V. non poteva sperare una simile confutazione della falsa opinione sulle acque che corre fra molti dei quali il *Bassarul* si fece l'eco, non si saprebbe perchè dopo il fatto ch'egli rivela.

Per quanto del resto il signor Ferrari *spenda* per irrigare i suoi latifondi, non spenderà mai tanto quanto il signor V. ha speso del suo, perchè sieno irrigati quelli degli altri. Del resto, chi da lungo tempo conosce e studia le *pratiche degli altri*, potrebbe essere *pratico* abbastanza per non ripetere, che le acque crude del Ledra-Tagliamento non apporteranno nessun beneficio.

Adesso, che i lettori del *Giornale di Udine* hanno dinanzi a sè l'*opinione* del dott. Pio Vittorio Ferrari in fatto d'irrigazioni ed anche quelle, notissime da un pezzo, del V. di Grado, o di Pacifico Valussi, possono scegliere; e per oggi basta. Ai proprietarii di terre irrigabili la non ardua sentenza.

Cose di Palmanova, da Palmanova 6 corrente ci scrivono:

(L.) La Commissione, nominata in seduta di questo Consiglio comunale del 2 corrente, per presentare al Delegato straordinario cav. dott. Kriska l'espressione della riconoscenza propria e del paese per le cure solerti e l'abnegazione esemplare, onde fu da lui retta la cosa comunale nel periodo dallo scioglimento del vecchio all'insediamento del Consiglio nuovo, si presentò il giorn'appresso, 3, senz'attender neppure formale partecipazione della nomina al Delegato stesso, desiderosa d'adempiere graditissimo incarico. Alla Commissione consigliare s'erano aggregati spontaneamente, onde significar meglio la universale gratitudine, li sigg. Gerolamo Maroi, nob. Lodovico dott. Colbertaldo e Carlo Panciera.

Il dott. Lorenzetti, altro de' membri della Commissione officiale, introdusse questa e l'aggregata presso il Delegato; espose l'oggetto della visita e il desiderio comune d'adempiere tosto la missione avuta.

Il cons. Kriska accolse le Commissioni con la sua consueta affabilità; si mostrò sensibilissimo al pensiero delicato del Con-

eiglio; parlò lungamente dei bisogni del Comune e dei provvedimenti e rimedi ai medesimo necessari; lamentò che alcuni tentassero di seminare zizzania; confortò l'Amministrazione nuova all'assiduità ed alla perseveranza nello studio del bene pubblico.

La sua parola fu raccolta con l'ossequio dovuto e la dovuta approvazione dalle due Commissioni, le quali, per bocca del dott. Lorenzetti, replicavano, non dissimularsi il Consiglio e la Giunta nuova le difficoltà da superare e sperar essi di superarle, mercè, appunto, l'attività, la perseveranza e la concordia; bisognare il paese di riforme radicali ed esser eglino disposti ad introdurle con tutta energia ed imparzialità; quanto a coloro, che, caduti, vorrebbero rimestar nelle cose a proprio profitto esclusivo, essere i medesimi riprovati dalla quasi totalità de' cittadini, prova l'entusiastica dimostrazione della sera precedente; del resto, si sa non rimettersi gli uomini men leali e non confessare i propri torti neanco davanti all'evadenza più eloquente de' fatti.

Lodò il cav. Kriska la popolazione di Palmanova, che vide buona e tranquilla in varie circostanze, come nelle distribuzioni del giorno dello Statuto, nella commemorazione di Garibaldi, nelle recenti elezioni, anche nella dimostrazione del 2 corrente, e disse che porta seco della popolazione stessa eccellente opinione, gli rincresce anzi di doverla lasciare, fornito il còmpito commessogli dalla reale fiducia.

Scorsa già una mezz'ora e più, le Commissioni presero a malincuore commiato dall'egregio uomo, cui avrebbero ancora lungamente e desiderosamente ascoltato. Ma il suo tempo è troppo prezioso perchè potessero pretenderne di più.

Martedì venturo, 8 corrente, verrà dato al dott. Kriska da' Consiglieri comunali un banchetto d'addio, al quale parteciperanno anco i locali rappresentanti della stampa provinciale dott. Colbertaldo ed Ugo Lanzi.

Quando poi sia il dott. Kriska per abbandonar definitivamente Palmanova, non è sicuro. Codesto dipende dall'approvazione prefettizia alla nomina della Giunta nuova e dalla consegna dell'ufficio comunale alla medesima.

Sia però quando vuolsi, lo seguiranno i voti di Palmanova intera che l'avrà sempre presente e sempre lo ricorderà con viva gratitudine.

Beneficenza bene applicata. Il giovinetto Antonio Pitter, figlio al defunto ingegnere Silvio di Pordenone, messo in grado, dalla generosa protezione del conte Nicolò Papadopoli, di proseguire i suoi studi presso l'Istituto Tecnico di Venezia, fu esonerato anche in quest'anno da ogni esame pel secondo corso e nella classificazione ottenuta nelle varie materie riportò un numero di punti superiore a quello di ogni altro suo condiscepolo. Ecco il miglior modo per manifestare al benefattore la gratitudine pel beneficio ricevuto.

L'illustre viaggiatore Co. Pietro di Brazzà fornisce argomento ad un capitolo dell'ultima corrispondenza da Parigi al *Fanfulla*. Folchetto scrive:

«Il conte Brazzà di Savorgnan è stato come ognuno sa, accolto con numerose dimostrazioni di simpatia e di ammirazione per il suo ormai celebre viaggio nel centro dell'Africa. Se però le Società geografiche, il pubblico d'ogni sorta, la stampa gli fecero festa, il governo francese non è disposto a premiare — pare — in nessun modo la sua ardua impresa. Il governo del Gabon gli è stato offerto... da Lesseps; d'altronde egli non avrebbe saputo che farne; in vece l'ammiraglio Jauréguiberry non accolse la proposta di avanzarlo di un grado nella marina «perchè non ha trovato che le sia stato utile in alcun modo»; e finalmente i gravi sacrifizi di denaro che ha sostenuto non furono finora indennizzati.

Se egli avesse reso eguali servizi alla sua patria d'origine, probabilmente avrebbe avuto gli stessi risultati. Ond'è che io gli consiglierei di prender servizio in Inghilterra o in America».

Carbonchio. Nella stessa stalla ove a Pozzuolo si ebbe il 1 corrente un caso di carbonchio fulminante, ora si ha un secondo caso della stessa malattia. L'animale ammalato è sottoposto a rigoroso sequestro e gli altri che coabitarono sono pure sequestrati in diverse stalle. Ieri vennero presi speciali provvedimenti di pulizia sanitaria nell'interesse degli allevatori di quel Comune e nell'interesse generale. Speriamo non ci perverranno notizie di sinistri ulteriori.

Da Arta si scrive che anche quest'anno si sono colà recati molti per la cura delle acque pudie e quella dei salutari profumi resinosi. Ve ne sono da ogni parte della Provincia, e non pochi triestini, tutti soddisfattissimi sia delli effetti salutari delle acque, che del servizio d'albergo e del pittoresco paesaggio. I convenuti non lamentano altro che la mancanza di un po' di musica:

La fuga dall'Egitto. Anche ieri giungeva alla nostra stazione una famiglia di 7 od 8 persone proveniente dal Cairo.

Teatro Minerva. Anche ieri sera poca gente. Il bello si è che non si arriva a spiegare il non intervento del pubblico alle rappresentazioni della Compagnia Bergonzoni, se gli accorsi le furono tanto larghi d'applausi. Anche jeri sera il *Duchino* procurò numerosi applausi agli artisti principali ed ai cori. Vari pezzi furono bissati: il duetto per soprano e mezzo soprano e il coro dei paggi nel primo atto, il coro del solfeggio, il racconto, e la scena fra soprano e basso comico, nel secondo; la canzone per baritono del terzo. Come va dunque che il pubblico non accorre in buon numero? — Speriamo stassera che si da il *Boccaccio* di vedere un teatro più popolato. Protagonista della briosa operetta del Suppè sarà la signora Leonilda Landini e vi canteranno il Bergonzoni ed il tenore Lambiase.

Non gettate per la strada le buccie dell'anguria. Ieri una povera donna transitando per Piazza San Giacomo, dove era stata a fare la spesa per la sua famigliuola, sdrucciolò facendosi male alla schiena. La causa della caduta fu una buccia di anguria. La poveretta venne accompagnata a casa da due donne. Abbiate quindi prudenza nel gettar via gli avanzi dell'anguria che mangiate; ricordatevi che ciò potrebba recar disgrazia a chi proprio non ha bisogno di averne.

Vendetta. In comune di Castelnuovo nella notte dal 30 al 31 luglio furono da ignoti recise n. 75 piante di viti, cagionando al proprietario B. L. un danno di l. 100. Si ritiene un atto di vendetta, essendo state le piante lasciate sul terreno.

Furti. Nella frazione di Maniago detta Campagna vennero da ignoti rubati in danno di certo L. L. alcuni tacchini del costo di l. 4.

— In Castelnuovo ad opera d'ignoti venne la notte del 30 al 31 luglio rubata una caldaia del costo di lire 15 a danno di D. A. G.

Contravvenzioni. Venne posto in contravvenzione un pizzicagnolo per non avere i prescritti cartellini sul pane, e un certo P. D. per tener esposti sulla finestra vasi di fiori non assicurati.

FATTI VARII

Col treno di piacere da Milano a Lucerna, l'*Agenzia Chiari* (Passaggio Carlo Alberto, 2, Milano) farà una combinazione di viaggio a Zurigo ed alle *Cascate del Reno*. Non dimenticate di domandarne il programma.

ULTIMO CORRIERE

Le elezioni generali

Nel Consiglio dei ministri tenuto ieri a Roma fu definivamente stabilito, che le elezioni generali politiche abbiano luogo nella seconda metà del venturo mese di ottobre. Il giorno preciso non fu ancora de stinato.

Impossibilità d'accordo

L'attitudine ostinata dell'Inghilterra, rende impossibile ogni accordo fra questa e la Turchia. Prevedesi certa una rottura delle trattative fra queste due potenze per l'intervento militare comune.

Il questo caso, la Conferenza dovrà sciogliersi. Tutte le potenze ripiglieranno la loro libertà d'azione rispetto alla questione egiziana.

Il nuovo Ministero francese

Il gabinetto Duclerc, ieri costituito, è un ministero di conciliazione fra i diversi gruppi. La frazione gambettista sarà rappresentata nel nuovo gabinetto dal deputato Deves.

Un insuccesso inglese

I giornali di Parigi riconoscono che il combattimento di Haggar Navatieh fu un insuccesso completo per le truppe inglesi. Prevedono che l'impresa dell'Inghilterra sarà irta di difficoltà.

In Egitto.

Giunsero ieri in Alessandria quattro trasporti con 5000 uomini di truppe inglesi. Il nuovo contingente fu subito sbarcato.

Notizie dall'interno dicono che nuove squadre di beduini arrivano continuamente dal deserto Libico al campo di Kafr-Dwar. I beduini dimostrano un coraggio straordinario. Nella giornata del 5, furono essi che tennero in iscacco la fanteria inglese.

È accertato che nel combattimento di Haggar Navatich Arabi pascià non impiegò che una parte delle sue forze, che sono molto superiori a quelle supposte dal generale Alison.

Le truppe egiziane, in previsione di uno sbarco degli inglesi ad Ismailia, fortificano Tel-et-Kibir, Zagazig, paesi situati sulla strada da Ismailia a Cairo, lungo il canale che provvede di acqua dolce quel porto. Gli egiziani sono decisi alla più fiera resistenza.

TELEGRAMMI

Ismailia, 6. L'ammiraglio inglese avendo manifestato il progetto di sbarcare ad Ismailia, Lesseps ottenne che lo sbarco si farà soltanto dietro sua domanda.

Taranto, 6. (Elezioni politiche). Eletto D'Ayala.

Londra, 7. Ufficiale da Alessandria. La ricognizione ebbe luogo in seguito a notizie recate dai nativi che Arabi sia intenzionato di ritirarsi a Domanhur. Le perdite inglesi sono: I tenente e 1 soldato morti, 22 feriti.

Madrid, 7. Furono arrestati i ladri degli oggetti di valore alla Legazione austro-ungarica e furono ricuperati gli oggetti rubati.

Londra, 7. Notizie private calcolano le perdite egiziane da 2 a 300 prigionieri, 1 ufficiale e 15 uomini morti. A quanto riferiscono i prigionieri, le truppe di Arabi erano formate da 1 battaglione del 2. reggimento e da un battaglione di mustepzegim. La forza d'Arabi concentrata a Kafreldevar è composta di 4 reggimenti di fanteria con 1 reggemento di cavalleria ed 1 di artiglieria e da 4 a 5000 beduini: in tutto circa 16000 uomini. La prima linea di difesa di Arabi non verrà protetta da trincee, ma da semplici barricate.

Bombay, 7. La prima divisione del contingente di truppe destinate per l'Egitto è partita quest'oggi ed è formata dal 7 reggimento dell'infanteria del Belgal e dal 13 reggimento di cavalleria del Bengal.

Parigi, 7. Duclerc accettò la missione di formare il gabinetto e dovrebbe assumere il ministero degli esteri.

Pietroburgo, 6. Il *Giornale di Pietroburgo* parlando della risposta di Dilke a Worms dice che non comprende come i pegni dati da Turchia potrebbero servire ad un nuovo prestito turco.

Londra, 7. Il *Morning Post* dice che Dufferin ricevette venerdì l'ordine di presentare le domande inglesi sotto forma di *ultimotum*. In case di rifiuto l'Inghilterra richiamerebbe Dufferin e opporrebbesi allo sbarco dei turchi. Sabato, la Porta domandò 24 ore per rispondere. Nuove istruzioni furono spedite ieri a Dufferin che gli prescivono, se la Porta respinge l'*ultimatum*, di lasciare Costantinopoli.

Il *Times* domanda che si impedisca ai turchi di andare in Egitto anche se accettassero le condizioni inglesi e dessero assicurazioni.

Londra, 7. Il *Times* dice che Said pascia promise di non spedire truppe in Egitto senza l'assenso dell'Inghilterra.

Il *Daily News* dice che Arabi pascià spinge i preparativi nelle vicinanze di Ismailia. Costituisce fortificazioni a Sahlieh. Le comunicazioni delle ferrovie sono interrotte fra Ismailia e Cairo, e Ismailia e Suez.

Brindisi, 7. È arrivato Malet; prosegui stamane per l'Egitto.

Roma, 7. È arrivato Arisugava. Sarà ospitato al Quirinale. Ripartirà stessera per Firenze e domani per Milano.

Roma, 7. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Zironi commendatore Francesco prefetto di Ravenna è nominato prefetto di Piacenza, Caravaggio commendatore Evandro prefetto di Piacenza è nominato prefetto di Ravenna.

Vienna, 7. Le imposte dirette ed indirette del primo semestre 1882 produssero 127,419,392 fiorini, cioè un aumento di 5,843,908 in paragone del 1881.

Parigi, 7. Una nota della Banca ottomana diretta all'*Havas* dice che il prestito della Porta ascende a 100.000 lire soltanto. Non fu contratto con cambiali sopra l'Egitto. La garanzia offerta consiste nella prima annuità russa, che la Russia abbandonò alla Porta nel marzo 1882, cioè prima dei fatti dell'Egitto.

Parigi, 7. Frecynet controfirmò dopo mezzogiorno la nomina di Duclerc a presidente del consiglio e ministro degli esteri. Il gabinetto definitivamente costituito si riunirà stasera all'Eliseo. Assicurasi che lo compongono Vallières all'interno, Pierre Legrand al commercio, Devès ai lavori, Develle alla giustizia, Tirard alla finanze; Maby Billot, Jaureguibery e Cochery conservano il portafoglio. La Camera aggiornossi a domani.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

Grani. Riassumiamo così le condizioni del mercato durante la 31 ottava:

Quantità sufficiente di generi, ma in meno del 30 ottava. Gli affari preponderarono nelle Segale, ed il Frumento ed il Granoturco domandati più dai bisogni locali, che dalla speculazione.

I prezzi poi stazionarono pel Frumento, pella Segala si ebbe un calo medio di 30 cent. di 46 pel Granoturco.

Le notizie delle campagne, mercè le pioggie cadute, sono buonissime, ed i pronostici per restanti raccolti sarebbero confortissimi; non desiderandosi altro, specialmente nei siti di montagna, che alcuni giorni un pò più caldo.

I vari prezzi registrati furono i seguenti: *Frumento*: lire 15, 15.25, 15.50, 15,60, 15.75, 16, 16.25, 16.50, 16.75, 17, 17.30, 17.50, 18.

Granoturco: lire 15.50, 15.80, 15.90, 16, 16.20, 16.25, 16.50, 17, 17.50.

Segala: lire 12, 12.10, 12.20, 12.25, 12.30, 12.50.

Foraggi e Combustibili: Molti carri di *fieno*, con assai ricerche per la I. qualità, ciocchè produsse un aumento medio di 60 cent. al quintale, mentre le II. qualità discesero di 15 cent. Nel resto, mercati debolissimi.

8 agosto.

Pollerie. Venditori di prima mano:

Galline) 1.00, 1.15, —
Anitre) 70, 85, — al kil. peso vivo
Oche) 55, 70,
Polli d'India, femmine 90, 1.05 »
Pollastri al paio 2.00, 2.20.

Frutta. Venditori di prima mano:

Peri: Giocco al	quintale	40 — —
» D'Incalmo	»	50 — —
» id. II[a] qualità	»	40 — —
Susini freschi	»	16 20 —
Persici	»	70 80 90
Uva bianca	»	45 55 —
Frambois	»	60 — —

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 7 agosto.

Napol.	9.56.—a 9.54.1/2	Ban. ger.	58.70 a 58.80
Zecchini	5.61—a 5.64—	Ren. au.	77.— a 77.10
Londra	120.25 a 119.65	R.un.4 pc.	—.— a —.—
Francia	47 80 a 47.50	Credit	319.— a —.—
Italia	45.55 a 46.35	Lloid	650.— a 652.—
Ban. ital.	46.60 a 46.40	Ren. it.	86.1/2 a 86.5/8

FIRENZE, 7 agosto.

Nap. d'oro	20.54	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.62	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	102,62	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	89.17
Banca Naz.	—.—		

VENEZIA, 7 agosto

Rendita pronta 86.93 per fine corr. 87.08
Londra 3 mesi 25.65 — Francese a vista 102.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.55 a 20.57
Bancanote austriache	da 214 75 a 215.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

VIENNA, 7 agosto.

Mobiliare	317.—	Napol. d'oro	963.—
Lombarde	140.50	Cambio Parigi	47.70
Ferr. Stato	344.25	id. Londra	120.—
Banca nazionale	824.—	Austriaca	77.07

PARIGI, 7 agosto. (Apertura)

Rendita 3 0/0	81.62	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	114.50	Londra	25.15
Rend. ital.	86.95	Italia	2.1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.11/16
» V. Em.	—.—	Rendta Turca	10.60
» Romane	—.—		

BERLINO, 7 agosto

Mobiliare	543.50	Lombarde	239.50
Austriache	585.—	Italiane	88.10

LONDRA, 7 agosto.

Inglese	99.5/8	Spagnuolo	27.1/8
Italiano	86.1/4	Turco	10.1/2

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
DITTA COLAJANNI

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.

Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 71, rappres. dal sig. G. B. FANTUZZI

con autorizzazione Prefettizia.

Succursali: S. Vito al Tagliamento G. QUARTARO – MILANO H. Berger. Via Broletto, 26
LUCCA Pelosi e Comp. – ANCONA G. Venturini — SONDRIO D. Invernizzi.

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PROSSIME PARTENZE PER L' AMERICA DEL SUD, PER RIO-JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.

12 Agosto partirà il vapore BEARN
22 Agosto partirà il vapore L' ITALIA
27 Agosto partirà il vapore POITOU

3 Settembre partirà il vapore EUROPA
12 Settembre partirà il vapore NAVARRE
15 Settembre partirà il vapore MARIA
28 Settembre partirà il vapore SCRIVIA

Il giorno 10 Ottobre comincieranno le partenze dei Vapori Postali nuovi della Società Italiana
RAGGIO e Comp. — Primo Vapore AMED O nolleggiato della ditta Colajanni.

La Ditta COLAJANNI è incaricata officialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti. Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spedisconsi dietro richiesta. — Affrancare.

22 Agosto prossimo partenza per RIO-JANEIRO e NEW-JORK
15 Ottobre partenza per . . . BRASILE e PLATA
| Prezzi eccezionali

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spedisconsi dietro richiesta. — Spedire lettere affrancate.

LOTTERIA NAZIONALE
DELLA CITTÀ DI BRESCIA

IL 17 AGOSTO 1882
avrà luogo la PRIMA ***Estrazione Preliminare***

Il primo Premio tanto della 1. che della 2. Estrazione Preliminare è per ognuna di esse un *ferma-carte* **d' oro puro** al titolo di 1000 del peso di Kilog. **2,821.**

Il primo Premio delle L. **100,000** della Estrazione Principale è una colossale piramide **d' oro puro** al titolo di 1000 del peso di Kilog. **28,210.**

A garanzia del valore effettivo dei premii il signor FRANCESCO COMPAGNONI dichiara che è pronto ad acquistare dai vincitori tanto il primo premio di Lire *100,000* che i due premii da Lire *10,000* cadauno pagando *immediatamente* ed *integralmente in contanti* le dette somme di Lire *Centomilla* e di Lire *Diecimilla*.

I biglietti premiati in questa prima estrazione concorrono ancora alle due successive.

Verrà spedito GRATIS l' elenco dei premii, ed il bollettino delle Estrazioni.

Ultimi Giorni della Vendita
Biglietti della Lotteria Nazionale.

Un biglietto costa L. 1 e concorre a 1723 premi, il primo dei quali è di L. 100 mila

Per l' acquisto dei biglietti dirigersi: In UDINE presso la Banca di Udine e G. B. Cantarutti. — In MILANO presso Compagnoni Francesco, Via S. Giuseppe, 4, e presso tutti i Cambio-Valute.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.
VAPORI POSTALI
Da Genova all' America del Sud
PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 Agosto 1882
per Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra
il Vapore
UMBERTO I.

Partirà straordinariamente il 16 pr. Settembre per Montevideo e Buenos-Ayres il Vapore
MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente,** via mercanti numero 2. 4

Collegio-Convitto Municipale
IN DESENZANO SUL LAGO
CON
Scuole Elementari interne e Scuole Ginnasiali, Liceali o Tecniche
PAREGGIATA

Apertura il primo Ottobre. Retta dalle L. 550 sino alle 650 secondo l' età degli alunni.

☞ Programmi gratis. ☜ 0

POLVERE SEIDLITZ
di A. MOLL
Prezzo di una scatola orig. suggll. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine pomestiche l' incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaja da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell' *isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di *Seidlitz* ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori *A. Fabris* e *G. Comessatti* ed alla drogheria del farmacista signor *F. Minisini* in fondo mercatovecchio. 2

ANTICA FONTE

L' Acqua dell' *Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di *Pejo* oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la botiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti*.

21 *Il Direttore C. BORGHETTI.*

ACQUE PUDIE
ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo.
38

Polvere Dentifricia
del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto
GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l' Ufficio del Giornale di Udine. 74

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.